

stimolante, nè totalmente debilitante. Si comincerà sempre dalle cose più deboli, e si andrà gradatamente alle più forti ed attive.

(170) Si avverta però, che non in tutti i casi di emorragia uterina la Chinachina avrà luogo; ma solamente dove questa emorragia dipende da una lassezza di solido.

(171) Alcuni risguardando la China come un antisettico, e giudicando gli umori nella tisi confermata trovarli in un grado di putrida dissoluzione, hanno creduto poter convenire la China. Riflettendo però alla inefficacia della China in tali casi, ed ai varj fenomeni, che accompagnano una tal malattia, convien confessare, che l'alterazione, la quale nel sangue proviene, sia ben differente da quella putrida dissoluzione, in cui sono opportuni i così detti antisettici.

(172) Anche il Morton osservò, che la China in tal incontro non riesce così utile, come nelle vere periodiche; egli però non la crede destituita d'ogni attività anche ne' casi in questione. Avendo io molte volte osservato siffatta malattia, e confrontando ciò, che ne hanno detto i più valenti Autori, io penso, che quando i parossismi siano prodotti dalla tisi stessa, la China, anche qualora paja apportar sul momento qualche vantaggio, in seguito riesce molto nociva anzi che utile; e che aggrava anche sull'istante il male, se sia apprestata quando s'abbiano de' tubercoli od infiammati o non suppurati. Io ho osservato però un caso, in cui alla febbre d'accesso dipendente dalla tisi stessa era congiunta una vera febbre periodica, che aggravava di molto la malattia. Questa seconda febbre fu vinta coll'uso della China, ed il paziente, che sembrava non aver, che al più qualche giorno di vita, potè sopravvivere per parecchi mesi ancora.

(173) Ciò può aver luogo specialmente ne' casi
di

di convalescenza dopo una suppurazione di polmone in seguito ad una malattia infiammatoria.

(174) La China non avrà parimente luogo in quella affezione chiamata volgarmente gangrena fecca, se non quando l'escara sia separata, e vi sieno sotto dei segni di sfacello.

(175) Nella China oltre la qualità amara sono eziandio congiunte l'astringente, e l'aromatica.

(176) Il *cuprum ammoniacum* della Farmacopea d'Edemburgo è un rimedio oltre modo sospetto per il rame, che ne forma la base, e perciò meritamente non fu punto adottato dalla Farmacopea di Londra.

(177) La corea S. Viti è una malattia, in cui specialmente si ha una convulsione al braccio, ed alla gamba del medesimo lato, e la quale suol succedere nei ragazzi dell'uno e dell'altro sesso d'un sistema mobile e delicato, all'età di dieci fino a quindici anni.

(178) Quando v'ha un considerabile grado di mobilità nel sistema, sebbene possano essere indicati i marziali, nonostante questi saranno piuttosto nocivi, che utili, se non si prepari l'individuo a tollerarne l'azione col premettere l'uso d'un tonico meno eccitante, siccome è appunto la Chinachina.

(179) La tosse spesso volte continua in virtù d'una debolezza indotta nel sistema in generale, e nei polmoni in particolare. In tal caso la Chinachina sarà giovevole.

(180) L'affezione asmatica dipende qualche volta da una debolezza nel sistema in generale, e da un qualche grado di acrimonia nella materia perspirabile; per il che la insensibile traspirazione venendosi a sopprimere, o diminuire facilmente in tali soggetti, anche per i soli cangiamenti dell'aria, una porzione di tal materia facendo afflusso nel polmone, vi occasiona quel grado

do di spasmo, che dà luogo a tal' affezione. Altre volte lo spasmo stesso dipende da una gotta atonica. Nell' uno e nell' altro caso la China-china dando vigor al sistema, riesce giovevole. In tali circostanze anche gli emetici in picciola dose, onde riuscire nauseanti, si sono trovati vantaggiosi, in quanto che colla loro azione sullo stomaco eccitano l'energia del cervello, e la determinano alla pelle, ed alle estremità.

(181) Ved. Tom. II. n. 64.

(182) Ved. Introduzione Cap. I. Sez. I, II. Riguardo a quelle malattie nervose, che per mezzo di spasmi, e moti irregolari si manifestano, io farò le seguenti osservazioni. Io credo, che la convulsione in genere si possa definire: *un moto preternaturale, o non ordinario, nel produrre precisamente il quale non concorre nè palesemente, nè oscuramente la volontà: il quale perciò dipende o da un' irritazione prodotta da uno stimolo diverso dal fluido nervoso sulla parte mossa, o sopra un' altra, che ha immediato rapporto con quella; o da un' azione del fluido nervoso determinata sulla parte stessa dall'energia del cervello in virtù d'un qualche particolare squilibrio della medesima energia.* Quando il moto è prodotto da uno stimolo diverso dal fluido nervoso, questo stimolo od agirà immediatamente sulla parte, o sul nervo, che a quella parte arriva, o sulla parte del cervello, da cui vengono determinati i movimenti nelle parti medesime. In tutti questi casi per sanar la convulsione converrà toglier lo stimolo. Che se ciò far non si possa, o se, anche levato ch' esso sia, esso vada soggetto a ritornare, ed a ripetere la sua azione, altro rifugio per l'ordinario non resta, che di procurar di minorarne l'effetto minorando la sensibilità, e la mobilità, o nella parte stessa, od in tutto il sistema. Si potrà ottener questo ora per
mez-